

**DESIGNATI I SEDICI FINALISTI DEL PREMIO ACQUI STORIA: I VINCITORI SARANNO PROCLAMATI A SETTEMBRE**

La cerimonia di premiazione dell'Acqui Storia al Teatro Ariston lo scorso autunno Non sarà un'edizione qualunque, quella del 2017, per il premio Acqui Storia, tra i più importanti riconoscimenti europei dedicati a saggi e opere letterarie di carattere storico. Nato per ricordare la Divisione Acqui sterminata a Cefalonia nel settembre 1943, il premio compie 50 anni. In attesa di sapere quali saranno gli eventi organizzati per celebrare la ricorrenza, la segreteria ieri ha svelato l'elenco dei volumi finalisti di questa edizione. «L'adesione registrata è stata alta - dicono dal Comune -, con 186 volumi presentati. Così, anno dopo anno, l'Acqui Storia si conferma meta ambita da autori ed editori. Negli ultimi anni in particolare, il numero eccezionale di opere partecipanti è la dimostrazione della serietà, dell'autorevolezza e della popolarità italiana ed europea acquisita dal Premio». I volumi sono stati esaminati e giudicati dalle giurie che hanno scelto i 16 finalisti: cinque nella sezione scientifica e in quella storico divulgativa e sei nella sezione dedicata al romanzo storico.

Per la sezione scientifica l'hanno spuntata Paolo Buchignani, con «Ribelli d'Italia», edito da Marsilio; Marco Cuzzi, con «Dal Risorgimento al mondo Nuovo. La massoneria italiana nella Prima guerra mondiale» (Le Monnier); Guido Formigoni, «Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma» (Il Mulino); Hubert Heyriès, «Italia 1866. Storia di una guerra perduta e vinta» (Il Mulino); Elena Aga Rossi, «Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito» (Il Mulino). Nella sezione storico-divulgativa, approdano alla finale i volumi «Destra senza veli 1946-2017. Storia e retroscena dalla nascita del Msi a oggi» edito da Fergen e firmato da Adalberto Baldoni; «I padroni del Caos» di Renato Cristin, edizione Liberilibri; «Zoè. La principessa che incantò Bakunin» di Lorenza Foschini, Mondadori; «Penne al vetriolo. I grandi giornalisti rievocano la Prima Repubblica» di Alberto Mazzuca, edizioni Minerva; «L'invenzione della natura. Le avventure di Alexander von Humboldt, l'eroe perduto della scienza» di Andrea Wulf, edito da Luiss.

Infine, ecco il sestetto dei finalisti nella sezione del romanzo storico, quella forse più apprezzata dal grande pubblico: Franco Forte con «Cesare l'immortale. Oltre i confini del mondo», Mondadori; Valerio Massimo Manfredi, «Teutoburgo», Mondadori; Rita Monaldi e Francesco Sorti, «Malaparte. Morte come me», Baldini e Castoldi; Elisabetta Rasy, «Le regole di fuoco», Rizzoli; Roberto Roseano, «L'ardito», Itinera progetti; Silvio Testa, «La zaratina. La tragedia dell'esodo dalmata», Marsilio. I vincitori (per loro un assegno da 6500 euro) saranno svelati a settembre, insieme ai Testimoni del tempo, poi in autunno la cerimonia di consegna.